

■ **RICADI** Non convincono i risultati delle analisi e la posizione assunta dal Comune

# Santa Domenica, acqua fetida

*Il comitato chiama in causa le istituzioni: «La nostra salute in pericolo»*

di **ILARIA GIULIANO**

RICADI - «Da molti mesi nella frazione di Santa Domenica, le condizioni dell'acqua sono causa di gravi disagi per i residenti». Così il comitato cittadino esprime il proprio rammarico, riguardo il disagio idrico, in un comunicato di cui riportiamo alcuni passi salienti.

«Molte sono state le iniziative - si legge nella nota - ad iniziare dalla presentazione di un esposto, corredato da oltre 1.400 firme, alla Procura della Repubblica, alla Prefettura, all'Asp, alla Regione, alla SoRiCal, ai Ministri dell'Ambiente e della Salute, al Comune, al Corpo Forestale dello Stato, al Noe, ai Nas. La protesta è stata ripresa da molti organi di stampa locali e nazionali e oggetto di interrogazioni parlamentari e al consiglio regionale della Calabria. Vi è stato anche l'interessamento dei deputati Nesci e Parentela i quali hanno incontrato il sindaco di Ricadi e la commissione straordinaria che guida il Comune di Tropea. Le condizioni dell'acqua sono in parte migliorate ma il problema rimane. L'acqua continua a destare serie preoccupazioni in quanto giunge in molte case ancora sporca e maleodorante. Il Comune, nonostante le proteste



La piazza di Santa Domenica

del comitato e l'invito alla prudenza, appena ottenute le prime analisi "negative" - aggiunge il comitato - ha deciso di revocare l'ordinanza di divieto all'utilizzo dell'acqua per fini potabili. Una revoca a dire il vero parziale in quanto è stranamente e incomprensibilmente rimasta in vigore l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua dall'unica fontana pubblica esistente a Santa Domenica nella centralissima piazza Roma. La stessa fontana, precedentemente sigillata per motivi precauzionali continua a rimanere chiusa e i prelievi dell'acqua

per le analisi di routine, che abitualmente venivano effettuati da questa fontana, anche in considerazione che la stessa è collegata alla rete idrica e attigua alle abitazioni, oggi vengono effettuati all'uscita del serbatoio comunale mascherando, se mai ce ne fossero, eventuali problemi sulle condutture». E ancora: «Più volte il comitato ha chiesto al Comune maggiore prudenza presagendo i problemi che nel corso del tempo puntualmente si sono verificati. Più volte è stato invocato uno screening per verificare le condizioni della rete idrica al fine di accertare o escludere le cause del perdurare dei disagi. Il commissario della So.Ri.Cal, in un'intervista radiofonica, ha escluso che i problemi possano essere imputabili alla società scaricando, in un certo senso, le responsabilità sui Comuni. Gli amministratori, dal canto loro, confermano la qualità delle acque distribuite da So.Ri.Cal e nei mesi scorsi si sono fatti ritrarre alla fonte Medma a brindare con l'acqua appena emunta. Uno scarico di respon-

sabilità che negli ultimi tempi ha caratterizzato gli interventi di quanti hanno ruolo nella vicenda forse nel vano tentativo di convincere i cittadini che nelle loro case sgorga acqua minerale, ma la verità, è ben diversa. L'emergenza idrica, nonostante il responso delle analisi, non è finita - concludono i cittadini di Santa Domenica - . Lo dicono i fatti e soprattutto la qualità dell'acqua. Alla luce di ciò, le richieste avanzate, più volte, al Comune dal comitato civico appaiono, più che mai, legittime e attuali. Riteniamo che sia giunta l'ora di dare risposte certe ai cittadini i quali hanno il diritto di sapere perché, nonostante le analisi ne decretano la purezza, l'acqua spesso continua a giungere nelle case sporca e fetida. I cittadini hanno diritto di sapere se la responsabilità è imputabile alla fonte o alle condotte di distribuzione per come sostiene SoRiCal e soprattutto hanno diritto di sapere cosa si intende fare in concreto per risolvere definitivamente il problema. Riteniamo che sia necessario fare chiarezza anche sulla presenza, registrata mesi addietro nei pressi dello scarico del depuratore di S. Nicolò, di mercurio e metalli pesanti al fine di comprenderne la provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA